



Giovanna Bagnasco Gianni

Tra importazione e produzione locale: lineamenti teoretici e applicazioni pratiche per l'individuazione di modelli culturali. Il caso di Tarquinia

Il caso di Tarquinia con i due complessi in corso di indagine - "complesso monumentale", santuario dell'Ara della Regina - offre un punto di osservazione fondamentale per studiare in diacronia una città antica nei suoi rapporti con le altre popolazioni che si affacciavano sul Mediterraneo in una continuità di vita che va dall'epoca villanoviana a quella ellenistica. Tarquinia è inoltre un caso eccezionale di laboratorio a cielo aperto dove la ricerca teorica e applicata è stata condotta in maniera integrata sin dal 1982, sempre tenendo conto dello sviluppo di strumenti innovativi e aperture a nuovi punti di vista.

L'edizione completa nei volumi della Collana Tarchna, diretta da Maria Bonghi Jovino, di stratigrafie e materiali rinvenuti ha fornito il patrimonio di contenuti utile a sperimentare continuamente su una base di dati complessa e esaustiva lineamenti teoretici e applicazioni pratiche per l'individuazione di modelli culturali a partire dalla fonte di documentazione primaria costituita dalla testimonianza archeologica¹.

Per questo motivo la nostra sessione è dedicata a Maria Bonghi Jovino.

La sessione intende ripercorrere il percorso conoscitivo che ha portato la Studiosa a trattare il reperto mobile come segno da cui partire per cogliere linee di tendenza e assetti culturali nel loro divenire storico e come indicatore delle forme di contatto all'interno di un sistema di relazioni fissate nei resti archeologici², in un quadro complesso di sistemi di organizzazione dei reperti mobili. Ripercorrendo dall'inizio l'esperienza tarquiniese, la cui tradizione viene mantenuta e continuamente aggiornata nell'ambito del Progetto Tarquinia, è significativo ricordare qui in via preliminare i vari passi che hanno portato alla modalità attuale di gestione dei reperti nella dimensione storica e culturale che le è propria, rimandando in altra sede un più approfondito confronto con la realtà interna e esterna all'esperienza tarquiniese.

Nel 1997, nella premessa al primo volume della Collana Tarchna, M. Bonghi Jovino faceva espresso riferimento all'utilizzo di "un programma di informatizzazione appositamente elaborato che obbliga a una procedura logica di raccolta e di archiviazione"³ nelle campagne di scavo tarquiniesi, messo in atto già dal 1982 in una stagione che può dirsi pionieristica. Ciò che mette conto ricordare in questa sede è però la stretta connessione sempre mantenuta dalla Studiosa fra la procedura di immissione dei dati e la riflessione critica che ne accompagna gli stadi, soprattutto a livello di scelta di modalità classificatorie riferendosi "al rischio, sempre latente, di appiattire sulle morfologie note frammenti che ad esse non erano riconducibili, o che per le loro modeste dimensioni richiedevano un più lungo *iter* di indagine, pena la soppressione di nuove

¹ *Tarchna* I. 1997; *Tarchna* I. 1999; *Tarchna* I 2001; *Tarchna* Suppl. 1. 2005; *Tarchna* Suppl. 2. 2008.

² BONGHI JOVINO 2006d.

³ *Tarchna* I. 1997, XV.

forme o di nuove varianti"⁴. La stessa pianificazione è presente nel primo volume dedicato ai materiali della Collana Tarchna (1999), curato da C. Chiaramonte Treré⁵.

Nel secondo volume dedicato ai materiali M. Bonghi Jovino (2001) faceva nuovamente presente come ciascun autore avesse "liberamente organizzato l'esposizione della propria classe sulla base delle caratteristiche peculiari, tenendo tuttavia ferma la *ratio* che è alla base dell'impianto generale del sistema di rilevamento....". A tale formulazione seguiva la definizione dello scopo di "individuare i punti più importanti e più determinanti per ciascuna 'classe' in rapporto alle altre e nello stesso tempo a stabilire correlazioni, sequenze logiche e aree di approfondimento lavorando a spirale con i colleghi delle altre discipline"⁶. La valutazione di rapporti qualitativi e quantitativi, scaturita da un lavoro di filologia dei materiali esteso a tutta la documentazione raccolta ed esente da arbitrarie selezioni, ha consentito infatti di riconoscere aggregazioni e polarità assai più articolate, rispetto a quelle tradizionalmente intese in letteratura, in materia di scelte e prassi della comunità tarquiniese antica, nella dimensione di una costante ricerca "sul ruolo degli individui come 'agenti' all'interno della comunità" (M. Bonghi Jovino)⁷. In questo contesto veniva lasciato aperto anche il concetto di "capofila", riferito alla sagoma del frammento, che veniva utilizzato talvolta come elemento di descrizione (ceramica di impasto villanoviano e orientalizzante, depurata, bucchero), talvolta come espressione di una funzione (ceramica di impasto arcaico e ellenistico).

Da queste istanze metodologiche, fortemente ancorate agli aspetti pratici della gestione dello scavo archeologico, nel segno della più esaustiva disamina dei dati emersi anche se frammentari, si optava dunque già dal 1982 per una indipendenza dello studioso nella fase della classificazione⁸ rifuggendo in qualche modo dalla necessità di ricorrere a dizionari e a categorie già individuate secondo scelte motivate con altre istanze⁹, come optato in altri casi¹⁰.

Pur tuttavia sulla base delle ricerche in corso chi scrive ritiene probabile che questi dispareri possano essere ormai superabili con un dispositivo informatico (sistema T.Arc.H.N.A.) di cui si dirà oltre, grazie al quale è possibile trovare un minimo comune denominatore per superare la necessità di creare sottodistinzioni classificatorie. La possibilità di attingere alla documentazione da più punti di vista.

Nel 2002 la particolare significatività delle ceramiche depurate diventava argomento di un Convegno, nel quale M. Bonghi Jovino è intervenuta collocandole nel più ampio sistema delle produzioni locali e di importazione¹¹ e permettendo a chi scrive di scendere maggiormente nello specifico nelle molteplici e diverse sfaccettature che tali ceramiche presentano, con particolare riguardo alla frammentarietà della documentazione di abitato. In tal modo si è profilata la difficoltà di ricostruire forme intere di ceramica depurata a partire dal confronto con contesti esterni a quello di rinvenimento¹². Il livello analitico perseguito consente pertanto di tratteggiare scenari assai più complessi. Difatti la sinergia auspicata e concretizzata fin dalla prima stagione di scavo con gli esperti delle discipline naturalistiche ha avuto come conseguenza il tentativo di ricostruire anche i gesti che si trovano a monte di determinate ricorrenze riscontrate nel corso dello scavo archeologico, come già anticipato¹³.

L'entità e la varietà dei dati recuperati nel corso dello scavo archeologico hanno esortato inoltre verso un'ulteriore riflessione sui temi inerenti alla gestione del dato analitico in rapporto al sistema più complesso di cui fa parte, per quanto attiene sia all'immediato contesto di riferimento, sia alla più ampia sfera di azione della comunità cui appartiene. Naturalmente tutto ciò ha dato nuovo impulso anche alla considerazione sul ruolo del reperto mobile in un'accezione più estesa e secondo diversi stadi di ricerca,

⁴ *Tarchna* II. 1999, VIII.

⁵ *Tarchna* II. 1999, IX.

⁶ BONGHI JOVINO 2006e, 218.

⁷ *Tarchna* II. 1999, VIII.

⁸ BONGHI JOVINO 2006d; BONGHI JOVINO 2006e.

⁹ PARISE BADONI 2000; CERCHIAI 2007.

¹⁰ GASTALDI ET AL. 1998; MATTIOLI 2005; D'AGOSTINO ET AL. 2006.

¹¹ BONGHI JOVINO 2007.

¹² BAGNASCO GIANNI 2007.

¹³ *Tarchna*. Suppl. 1. 2005. Per Tarquinia: BONGHI JOVINO 2005c; BAGNASCO GIANNI 2005a; CHIESA 2005.

come nelle linee di metodo ricavate dall'esperienza del Progetto T.Arc.H.N.A. (*Towards Archaeological Heritage New Accessibility*) avviato nel 2004¹⁴.

In estrema sintesi l'esperienza dello scavo a Tarquinia tende a comporre, fin dal suo inizio, in un sistema integrato sia la realtà archeologica, sia lo stesso operato degli archeologi, di modo da controllarne continuamente le procedure. In altro campo di indagine e con stratificazione di studi differente una significativa convergenza con tali posizioni può essere in qualche modo riscontrata con il concetto di "porzione di universo" o "enciclopedia" semiotica nel senso lotmaniano¹⁵ recentemente riproposta all'attenzione in campo teorico da U. Eco, in un'opera volta a storicizzare e esplicitare fenomeni che stanno diventando sempre più comuni, soprattutto in seguito a un utilizzo del mezzo informatico ampiamente condiviso *on line*¹⁶. Da tale punto di vista il sistema T.Arc.H.N.A., complementare all'esperienza del Progetto Tarquinia¹⁷, appare soddisfare la necessità avvertita di un "protocollo descrittivo del processo archeologico non basato esclusivamente sulla potenza degli strumenti informatici prescelti (telecamera digitale, rilievo digitale, multimedialità, etc.), ma che esalti e rappresenti il modello formale di conoscenza che l'archeologo adopera nel corso della ricerca"¹⁸.

Riportando l'attenzione sul tema della sessione, si mettono ora in evidenza le applicazioni pratiche derivanti dai lineamenti teorici precedentemente illustrati.

Una prima applicazione riguarda una procedura già sperimentata nel caso della ceramica depurata¹⁹ secondo la quale nell'ambito di una medesima unità stratigrafica è possibile ricostruire linee di tendenza produttive a partire dall'incidenza numerica dei capofila di parti diverse di una stessa forma (orli, piedi, fondi, anse, etc.). Lo studio sulle altre classi, tranne il bucchero, sembra indicare invece che tale procedura è difficilmente applicabile. A ciò si aggiunge la possibilità di verificare una convergenza con i dati delle analisi chimico-fisiche²⁰.

Una seconda applicazione riguarda l'eventualità di ricostruire nuclei minimi associativi, secondo un concetto già proposto nel 2002²¹.

Una terza applicazione riguarda l'analisi della funzione suggerita dalla forma in rapporto al contesto di rinvenimento per individuarne il ruolo²².

Le esposizioni della presente sessione si fondano dunque sulle precedenti esperienze, considerando la classificazione come organizzazione delle classi secondo un qualsiasi tipo di albero classificatorio, ovvero un modello di riferimento concettuale che può variare nel tempo seguendo il prosieguo delle indagini²³. Nel prosieguo delle ricerche è parso opportuno in alcuni casi inserire il "capofila più completo" e il "sottogruppo morfologico" ricavati in base al numero delle occorrenze di parti di vaso specifiche che con il loro elevato numero ne motivano l'esplicitazione come indicatori reali (fig. 1).

Nello specifico ogni contributo è impostato sul riferimento descrittivo e grafico a "capofila" per i frammenti appartenenti alle unità stratigrafiche trattate e si sviluppa come segue: 1) forma, 2) funzione che la forma suggerisce, 3) ruolo effettivo svolto da quella specifica forma nel contesto di appartenenza originario e in quelli successivi, 4) nuclei minimi associativi (o "set" funzionali) nelle diverse unità stratigrafiche che compongono le fasi di attività del "complesso monumentale".

¹⁴ BAGNASCO GIANNI ET AL. 2007; *Tarchna*. Suppl. 2. 2008.

¹⁵ Immaginatoci la sala di un museo nel quale siano esposti oggetti appartenenti a secoli diversi, iscrizioni in lingue note e ignote, istruzioni per la decifrazione, un testo esplicativo redatto dagli organizzatori, gli schemi di itinerari per la visita della mostra, le regole di comportamento per i visitatori. Se vi collochiamo anche i visitatori con i loro mondi semiotici, avremo qualcosa che ci ricorda il quadro della semiosfera" (LOTMAN 1984, p. 64).

¹⁶ ECO 2007, 13-96.

¹⁷ BONGHI JOVINO 2008.

¹⁸ D'ANDREA 2006, 33.

¹⁹ BAGNASCO 1999.

²⁰ BAGNASCO GIANNI 2001c. Si veda in questa sessione il caso del kyathos illustrato da V. Duranti (con postilla di S. Bruni).

²¹ BAGNASCO GIANNI 2002.

²² BAGNASCO GIANNI 2008.

²³ BONGHI JOVINO 2006e; BONGHI JOVINO 2007.

↑	bucchero	etrusco-geometrica	depurata	impasto lisciato	impasto arcaico e ellenistico
	<u>forma</u>	<u>forma</u>	<u>forma</u>	<u>forma</u>	<u>forma</u>
	-	-	-	<u>gruppo morfologico</u>	<u>gruppo morfologico</u>
	-	-	<u>capofila più completo</u>	<u>capofila più completo</u>	<u>sottogruppo morfologico</u>
	<u>capofila</u>	<u>capofila</u>	<u>capofila</u>	<u>capofila</u>	<u>capofila</u>
	frammenti	frammenti	frammenti	frammenti	frammenti

Fig. 1 – Schema con l'esplicitazione delle diverse procedure.

In conclusione i contributi che seguono illustrano: le unità stratigrafiche utilizzate (M. Angiulli); le acquisizioni in campo chimico-fisico (A. Marchesi); il bucchero (V. Duranti e S. Acconci); la ceramica etrusco-geometrica (S. Porta); ceramica depurata (N. Veronelli); ceramica di impasto villanoviano e orientalizzante (R. Gulieri e C. Piazzi); impasto arcaico (L. Perego). Le abbreviazioni dei riferimenti bibliografici, spesso ricorrenti, sono raccolte in calce al presente contributo.

Giovanna Bagnasco Gianni
 Università degli Studi di Milano
 Italia
 E-mail: giovanna.bagnasco@unimi.it

Bibliografia

- BAGNASCO GIANNI G., 1999. La ceramica etrusca depurata acroma e a bande. In *Tarchna* I. 1997, 99-176.
- BAGNASCO GIANNI G., 2001a. La ceramica etrusco-geometrica. In *Tarchna* III. 2001, 339-369.
- BAGNASCO GIANNI G., 2001b. Ceramica etrusca a vernice nera arcaica. In *Tarchna* III. 2001, 449-466.
- BAGNASCO GIANNI G., 2001c. Ceramiche depurate. Il confronto tra le serie testimoniali archeologiche e le serie testimoniali delle analisi chimico-fisiche. In *Tarchna* III. 2001, 333-338.
- BAGNASCO GIANNI G., (a cura di). 2002a. *Cerveteri. Importazioni e contesti nelle necropoli*, Milano.
- BAGNASCO GIANNI, G. 2002b. Il progetto Tarquinia e le cavità artificiali. *Rivista di studi e ricerche sull'idraulica storica e la storia della tecnica*, 1, 37-47.
- BAGNASCO GIANNI G., 2005a. Tarquinia, il deposito reiterato: una preliminare analisi dei *comparanda*. In *Tarchna*. Suppl.1 2005, 92-97.
- BAGNASCO GIANNI G., 2005b. Intervento. In G. SASSATELLI, E. GOVI (a cura di), *Culti, forma urbana e artigianato a Marzabotto. Nuove prospettive di ricerca. Atti del Convegno di Studi (Bologna, S. Giovanni in Monte 3-4 giugno 2003)*. Bologna, 338.
- BAGNASCO GIANNI G., 2005c. Tarquinia. L'area gamma del "complesso monumentale". In *Dinamiche di Sviluppo delle Città nell'Etruria Meridionale: Veio, Caere, Tarquinia, Vulci. Atti del XXIII Convegno di Studi Etruschi e Italici, Roma, Veio, Cerveteri-Pyrgi, Tarquinia, Tuscania, Vulci, Viterbo 1-6 ottobre 2001*). Pisa-Roma, 323-325.

- BAGNASCO GIANNI G., 2006. A project of Greek Colonisation from Sicily to Etruria? The role of Tarquinia. *Annuario della scuola archeologica di Atene e delle missioni italiane in Oriente*, LXXXIV, serie III, 6, I, 224-234.
- BAGNASCO GIANNI G., 2007. Le ricerche sulle ceramiche depurate a Tarquinia: tra importazioni e produzioni locali. In D. FRÈRE (a cura di), *Ceramiche fini a decoro subgeometrico del VI secolo a.C. in Etruria meridionale e in Campania, Atti del Seminario "Les céramiques fines à décor non figuré du VIe s. Etrurie méridionale et Campanie"* (Rome 14 et 15 février 2003). Roma, 93-99.
- BAGNASCO GIANNI G., 2008. Archaeology as research engine in the field of cultural heritage. The case of the T.Arc.H.N.A. Project. In *Tarchna*. Suppl. 2. 2008, 39-45.
- BAGNASCO GIANNI G., MUSSIO P., GEROLI M., RIDI C. e VALTOLINA S., 2007. Il sistema T.Ach.H.N.A. Per una nuova accessibilità al patrimonio culturale. *Archeologia e Calcolatori*, 18, 255-272.
- BARTOLONI G., 1981. Precisazioni sulla produzione Geometrica in Italia. *La parola del passato*, 36, 90-101.
- BOLDRINI S., 1994. *Le coppe ioniche (Gravisca. Scavi nel santuario greco, 4)*. Bari.
- BONGHI JOVINO M., 1997a. Considerazioni sulla stratigrafia e ipotesi interpretative dal Bronzo Finale avanzato all'Orientalizzante Medio. Elementi per una proposta di ricostruzione storica dalle origini alla fine del VII secolo a.C. In *Tarchna* I. 1997, 145-181.
- BONGHI JOVINO M., 1997b. Elementi per una proposta di ricostruzione storica dalle origini alla fine del VII secolo a.C. In *Tarchna* I. 1997, 217-220.
- BONGHI JOVINO M., 1997c. Ceramisti tarquiniesi di orizzonte protostorico. Noterella sulla decorazione a "false punte di diamante". In M. CRISTOFANI (a cura di), *Etrusca et Italica, in onore di Massimo Pallottino*. Roma, 71-77.
- BONGHI JOVINO M., 1998. Tarquinia: Riflessioni sugli interventi tra metodologia, prassi e problemi di interpretazione storica. In M. BONGHI JOVINO (a cura di), *Archeologia della città. Quindici anni di scavo a Tarquinia. Dal documento alla ricostruzione. Appunti per un dibattito*. Milano, 41-51.
- BONGHI JOVINO M., 1999. *Tantum ratio sacrorum gerebatur*. L'edificio beta di Tarquinia in epoca orientalizzante e alto-arcaica. Ancora in merito alle tecniche edilizie, agli aspetti architettonici, sacrali e culturali con *comparanda* mediterranei. In M. CASTOLDI (a cura di), *KOINA. Miscellanea di studi archeologici in onore di Piero Orlandini*. Milano, 87-104.
- BONGHI JOVINO M., 2000a. Il complesso "sacro-istituzionale" di Tarquinia. In A. CARANDINI e R. CAPPELLI (a cura di), *Roma. Romolo, Remo e la fondazione della città, catalogo della mostra*. Roma, 265-70 (con un contributo di E. Invernizzi).
- BONGHI JOVINO M., 2000b. Funzioni, simboli e potere. I bronzi del complesso tarquiniese. In *Der Orient und Etrurien. Zum Phänomen des Orientalisierens im westlichen Mittelmeerraum, 10. - 6. Jh. v.Chr. Akten des Kolloquiums (Tübingen, 12. - 13. Juni 1997)*. Pisa, 287-298.
- BONGHI JOVINO M., 2001. Produzioni in impasto. Ceramica, utensili e oggetti d'uso dall'orizzonte protovillanoviano fino all'Orientalizzante Medio finale. In *Tarchna* III. 2001, 1-136.
- BONGHI JOVINO M., 2005a. Tarquinia. Monumenti urbani. In *Dinamiche di sviluppo delle città nell'Etruria meridionale: Veio, Caere, Tarquinia, Vulci. Atti del XXIII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Roma, Veio, Cerveteri-Pyrgi, Tarquinia, Tuscania, Vulci, Viterbo 1-6 ottobre 2001)*. Pisa-Roma, 309-322.
- BONGHI JOVINO M., 2005b. *Mini muluvanice-mini turuce*. Depositi votivi e sacralità. Dall'analisi del rituale alla lettura interpretativa delle forme di religiosità. In A. COMELLA e S. MELE (a cura di), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica, dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana. Atti del Convegno (Perugia, 1-4 giugno 2000)*. Bari, 31-46.
- BONGHI JOVINO M., 2005c. Offerte, uomini e dei nel "complesso monumentale" di Tarquinia. Dallo scavo all'interpretazione. In *Tarchna*. Suppl.1 2005, 73-89.
- BONGHI JOVINO M. (a cura di), 2006a. *Tarquinia e le civiltà del Mediterraneo. Atti del Convegno Internazionale (Milano 22-24 giugno 2004)*. Milano.

- BONGHI JOVINO M., 2006b. Dalla materia alla forma. Terrecotte architettoniche tarquiniesi. Nuovi percorsi di ricerca. In M. PANDOLFINI ANGELETTI (a cura di), *Archeologia in Etruria Meridionale. Atti delle giornate di studio in ricordo di Mario Moretti (Civita Castellana 14-15 novembre 2003)*. Roma, 199-212.
- BONGHI JOVINO M., 2006c. Contesti, modelli e scambi di manufatti. Spunti per un'analisi culturale e socio-economica. La testimonianza Tarquinia-Gravisca. In *Les Etrusques de Genes à Ampurias (VII-IV siècle avant J. C.) (Marseille – Lattes 26 sept. – 1er oct. 2002)*. Pisa-Roma, 679-689.
- BONGHI JOVINO M., 2006d. Progettualità e concettualità nel percorso storico di Tarquinia. In M. BONGHI JOVINO (a cura di). *Tarquinia e le civiltà del Mediterraneo. Atti del Convegno Internazionale (Milano 22-24 giugno 2004)*. Milano, 401-415.
- BONGHI JOVINO M., 2006e. Prospettive di pensiero e prassi archeologica. Appunti in margine alla classificazione e all'interpretazione dei materiali archeologici di Tarquinia. In *Studi di protostoria in onore di Renato Peroni*. Firenze, 718-722.
- BONGHI JOVINO M., 2007. Gli *ateliers* di Tarquinia. "Le ceramiche depurate" nella classificazione delle produzioni. In D. FRÈRE (a cura di), *Ceramiche fini a decoro subgeometrico del VI secolo a.C. in Etruria meridionale e in Campania, Atti del Seminario "Les céramiques fines à décor non figuré du VIe s. Etrurie méridionale et Campanie"* (Rome 14 et 15 février 2003). Roma, 85-92.
- BONGHI JOVINO M., 2008. Crossing the Bridge: the Meeting Between Two Cultures, Attraversare il ponte: incontro fra due culture. In *Tarchna*. Suppl. 2. 2008, 13-19.
- BONGHI JOVINO M., 2009. Spunti per una riflessione sul bucchero tarquiniese. In S. BRUNI (a cura di), *Etruria e Italia preromana Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*. Pisa, 157-160.
- BONGHI JOVINO M., BAGNASCO GIANNI G., BERTINO E., MAZZOLENI P., VALTOLINA S. e PEREGO L.G., c.s. A Computer-aided System for Dynamic Pottery Classification using XML. In F. NICCOLUCCI e S. HERMON (a cura di), *Beyond the Artifact. Digital Interpretation of the Past (Proceedings of the XXII CAA Conference, Prato, April 13th-17th, 2004)*, Budapest, Archaeolingua.
- BRUNI S., 1994. Prima di Demarato. Nuovi dati sulla presenza di ceramiche greche e di tipo greco a Tarquinia durante la prima età orientalizzante. In *La presenza etrusca nella Campania Meridionale. Atti delle giornate di studio (Salerno-Pontecagnano 16-18 novembre 1990)*. Firenze, 293-328.
- BRUNI S., 2001. Analisi archeometriche. Elementi caratterizzanti della produzione ceramica di Tarquinia. In A.M. MORETTI SGUBINI (a cura di), *Tarquinia etrusca. Una nuova storia (catalogo della mostra, Tarquinia 4 ottobre – 31 dicembre 2001)*. Roma, 61.
- BRUNI S., 2006. Le analisi chimiche nello studio dei materiali ceramici di Tarquinia. In M. BONGHI JOVINO (a cura di). *Tarquinia e le civiltà del Mediterraneo. Atti del Convegno Internazionale (Milano 22-24 giugno 2004)*. Milano, 375-379.
- BRUNI S., 2007. Studio archeometrico delle ceramiche depurate da Tarquinia. In D. FRÈRE (a cura di), *Ceramiche fini a decoro subgeometrico del VI secolo a.C. in Etruria meridionale e in Campania, Atti del Seminario "Les céramiques fines à décor non figuré du VIe s. Etrurie méridionale et Campanie"* (Rome 14 et 15 février 2003). Roma, 165-73.
- BURKHARDT K., 1991. *Petrographische und geochemische Untersuchungen an etruskischer Bucchero-Keramik von den Fundorten Chiusi, Orvieto, Vulci, Tarquinia, Allumiere, Tolfa, Cerveteri, Ceri, Veji und Rom* (Diss. München 1991, Münchner geologische Hefte, 5).
- CAMPOREALE G., 1972. Bucchero a cilindretto di fabbrica tarquiniese. *SE*, XL, 115-149.
- CANCIANI F., 1974. *CVA Italia 55. Tarquinia, Museo Archeologico Nazionale*, 3. Roma.
- CARIATI F., BRUNI S. e FERMO P., 2001. Indagini chimico-fisiche sulla ceramica depurata e di impasto, in *Tarchna* III. 2001, 525-536.
- CERCHIAI L., 2007. Introduzione. In D. FRÈRE (a cura di), *Ceramiche fini a decoro subgeometrico del VI secolo a.C. in Etruria meridionale e in Campania, Atti del Seminario "Les céramiques fines à décor non figuré du VIe s. Etrurie méridionale et Campanie"* (Rome 14 et 15 février 2003). Roma, 1-5.
- CHIARAMONTE TRERÉ C., 1997. Considerazioni sulla stratigrafia e ipotesi interpretative dall'orientalizzante recente ad età ellenistica. In *Tarchna* I. 1997, 183-216.

- CHIARAMONTE TRERÉ C., 1999. La ceramica d'impasto arcaica ed ellenistica. In *Tarchna* II. 1999, 43-97.
- CHIESA F., 2005. Un rituale di fondazione nell'area *alpha* di Tarquinia. In *Tarchna*. Suppl.1 2005, 103-109.
- CUOMO DI CAPRIO N., 1988. *La ceramica in archeologia. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*. Roma.
- CUOMO DI CAPRIO N., 1999. Proposta per un sistema di documentazione tecnica. Il caso della ceramica d'impasto. In *Tarchna* II. 1999, 281-329.
- D'AGOSTINO B., CUOZZO M. e DEL VERME L., 2006. *Cuma. Le fortificazioni, 2. I materiali dei terrapieni arcaici. Annali. Istituto universitario orientale. Sezione di archeologia e storia antica. Quaderni*, 16.
- D'ANDREA A., 2006. *Documentazione Archeologica, Standard e Trattamento informatico*. Budapest.
- DE ANGELIS D., 2001a. *La ceramica decorata di stile "villanoviano" in Etruria Meridionale*. Roma.
- DE ANGELIS D., 2001b. Le sepolture delle bambine: la tomba 64. In A.M. MORETTI SGUBINI (a cura di), *Tarquinia etrusca. Una nuova storia (catalogo della mostra, Tarquinia 4 ottobre – 31 dicembre 2001)*. Roma, 89-91.
- DURANTI V., 2001. Forma e significato dei materiali del deposito reiterato. In A.M. MORETTI SGUBINI (a cura di), *Tarquinia etrusca. Una nuova storia (catalogo della mostra, Tarquinia 4 ottobre – 31 dicembre 2001)*. Roma, 43-44.
- ECO U., 2007. *Dall'albero al labirinto. Studi storici sul segno e l'interpretazione*. Milano.
- FRÈRE D. (a cura di), 2007. *Ceramiche fini a decoro subgeometrico del VI secolo a.C. in Etruria meridionale e in Campania, Atti del Seminario "Les céramiques fines à décor non figuré du VIe s. Etrurie méridionale et Campanie"* (Rome 14 et 15 février 2003). Roma.
- GASTALDI P. (a cura di), 1998. Lo scavo del Petriolo nel contesto dell'abitato arcaico. *AION (Arch)*, N.S. 5, 111-230.
- GORI B., PIERINI T., 2001a. *La ceramica comune. Ceramica comune di argilla figulina (Gravisca. Scavi nel santuario greco, 12.2)*. Bari.
- GORI B., PIERINI T., 2001b. *La ceramica comune. Ceramica comune di impasto (Gravisca. Scavi nel santuario greco, 12.1)*. Bari.
- GUALTERIO G., 1993. Contributo al riconoscimento della produzione tarquiniese di bucchero. In M. BONGHI JOVINO (a cura di), *Produzione artigianale ed esportazione nel mondo antico: il bucchero etrusco. Atti del Colloquio Internazionale (Milano 10-11 maggio 1990)*. Milano, 135-145.
- GULIERI R., 2007. *I materiali di impasto villanoviano e orientalizzante nel contesto stratigrafico dell'area gamma del complesso monumentale (Tarquinia)*. Tesi della Scuola di Specializzazione in archeologia, Milano: Università degli Studi di Milano.
- HENCKEN H., 1968. *Tarquinia. Villanovans and Early Etruscans*. Cambridge Mass.
- LA ROCCA E., 1978. Crateri in argilla figulina del Geometrico recente a Vulci. Aspetti della produzione ceramica di imitazione euboica nel Villanoviano avanzato. *MEFRA*, 90, 465-514.
- LOCATELLI D., 2001. Bucchero. In *Tarchna* III. 2001, 187-273.
- LOCATELLI D., 2004. Tarquinia. In A. NASO (a cura di), *Appunti sul bucchero. Atti delle giornate di studio (Blera 1999)*. Firenze, 49-89.
- MANDOLESI A., 1999. *La "prima" Tarquinia. L'insediamento protostorico sulla Civita e nel territorio circostante*. Firenze.
- MATTIOLI C., 2005. La ceramica etrusca di area padana. Verso una tipologia generale ed un linguaggio comune. In G. SASSATELLI e E. GOVI (a cura di), *Culti, forma urbana e artigianato a Marzabotto. Nuove prospettive di ricerca. Atti del Convegno di Studi (Bologna, S. Giovanni in Monte 3-4 giugno 2003)*. Bologna, 247-266.
- MORETTI SGUBINI A.M. (a cura di), 2001. *Tarquinia etrusca. Una nuova storia (catalogo della mostra, Tarquinia 4 ottobre – 31 dicembre 2001)*. Roma.
- MUSSIO P., 2008. Clash and Meeting between Two Cultures: the Data Processing Perspective between Tradition and Innovation. In *Tarchna*. Suppl. 2. 2008, 41-58.
- NIRO GIANGIULIO M., 1999. Ceramica a vernice nera di età ellenistica. In *Tarchna* II. 1999, 205-253.

- PARISE BADONI F. (a cura di), 2000. *Ceramiche di impasto dell'età Orientalizzante in Italia. Dizionario terminologico*, n.s. 1.
- PEREGO L.G., 2008. Rileggendo vecchi dati. Spunti sull'Orientalizzante tarquiniese. *Aristonothos. Scritti per il Mediterraneo antico*, 3, 171-193.
- PIAZZI C., 2007. *La ceramica di impasto di epoca villanoviana e orientalizzante dal complesso monumentale di Tarquinia - settore L*. Tesi di Laurea triennale in Beni Culturali, Milano: Università degli Studi di Milano.
- RASMUSSEN T.B., 1979. *Bucchero Pottery from Southern Etruria*, Cambridge.
- Tarchna I. 1997 = BONGHI JOVINO M. e CHIARAMONTE TRERÉ, C. (a cura di), 1997. *Tarquinia. Testimonianze archeologiche e ricostruzione storica. Scavi sistematici nell'abitato. Campagne 1982-1988*. Roma.
- Tarchna II. 1999 = CHIARAMONTE TRERÉ C. (a cura di), *Tarquinia. Testimonianze archeologiche e ricostruzione storica. Scavi sistematici nell'abitato. Campagne 1982-1988. I materiali 1*. Roma.
- Tarchna III. 2001 = BONGHI JOVINO M. (a cura di), *Tarquinia. Testimonianze archeologiche e ricostruzione storica. Scavi sistematici nell'abitato. Campagne 1982-1988. I materiali 2*. Roma.
- Tarchna Suppl. 1. 2005 = BONGHI JOVINO M. e CHIESA F. (a cura di), 2005. *Offerte dal regno vegetale e dal regno animale nelle manifestazioni del sacro. Atti dell'Incontro di studio (Milano 26-27 giugno 2003)*. Roma.
- Tarchna Suppl. 2. 2008 = BAGNASCO GIANNI G. (a cura di). 2008. *Tarquinia. Bridging Archaeological and Information Technology Cultures for Community Accessibility. Un ponte fra archeologia e informatica per un accesso condiviso (Proceedings of the international conference, Milan, July, 10th-11th, 2007)*. Roma.
- TRUCCO F., 2001. Le sepolture maschili: le tombe 62 e 73. In A.M. MORETTI SGUBINI (a cura di), *Tarquinia etrusca. Una nuova storia (catalogo della mostra, Tarquinia 4 ottobre – 31 dicembre 2001)*. Roma, 85-87.